

La tassa annuale sui servizi al posto dell'Imu prima casa

La Tasi a Cuneo si pagherà in autunno

Segue da pag. 1

La Tasi, la tassa annuale sui servizi che dal 2014 ha sostituito l'Imu sull'abitazione principale e che si paga sui servizi indivisibili, ad esempio l'illuminazione pubblica, il verde pubblico e lo sgombero neve, a Cuneo dunque si pagherà con la prima rata a ottobre, quando la data sarà ufficiale. Inizialmente era stata indicata con il 16 settembre ma i Comuni attendono ancora il decreto che dovrebbe invece stabilire la prima rata al 16 ottobre e il saldo il 16 dicembre.

Cuneo nonostante abbia deciso e deliberato su tariffe e sconti già ad aprile non ha ancora pubblicato ufficialmente le aliquote e non intende farlo entro venerdì 23 maggio. Pertanto rientra in quei Comuni che non dovranno obbligatoriamente far scattare il pagamento già da giugno. Una scelta che la giunta ha fatto tenendo conto delle continue modifiche normative che si sono inquisite nelle ultime settimane e della possibilità della proroga della prima rata concessa dal governo dopo l'incontro con l'Anci, per venire incontro da un lato alle esigenze determinate dal rinnovo dei consigli comunali, e dall'altro all'esigenza di garantire ai contribuenti certezza sugli adempimenti fiscali.

"Pensiamo che - spiega l'assessore Alessandro Spedale - la proroga delle scadenze possa rendere più agevole l'adempimento tributario da parte dei contribuenti, senza avere ripercussioni sulla giacenza di cassa del Comune, con possibilità di meglio organizzare e potenziare, da parte degli uffici co-

munali, un servizio di assistenza verso i contribuenti alle prese con la novità di un tributo di recente istituzione".

Diversi sono invece i Comuni della provincia Granda che pagheranno la prima rata della Tasi già entro il 16 giugno, salvo cambiamenti dell'ultima ora che potrebbero essere imposti dal decreto: tra questi Alba, Bra, Fossano, Mondovì, Savigliano, Argentera, Bagnolo, Barge, Bellino, Cervere, Cherasco, Costigliole Saluzzo, Entracque, Gaiola, Marene, Melle, Martiniana Po, Piasco, Riffredo, Roaschia, Robilante, Roccabruna, Sambuco, Salmour, Trinità, Valloriate, Valmala, Venasca, Verzuolo e Villar San Costanzo.

La Tasi sarà pagata da tutti coloro che possiedono un immobile o terreni edificabili. Inoltre la pagheranno anche coloro che affittano, ma solo il 10% dell'imposta dovuta, perché il restante 90% lo pagherà il proprietario della casa. L'aliquota sarà del 2,50 per mille per tutte le prime case, mentre sarà l'1,20 per mille, per tutti gli altri immobili, che già pagano l'Imu: seconde case e loro pertinenze, case di lusso, abitazioni concesse ad "affitto concordato" e quelle in uso gratuito a parenti di 1° e 2° grado, terreni fabbricabili, negozi, laboratori. Sono esenti dalla Tasi i terreni agricoli, gli immobili che appartengono a enti no profit, quelli adibiti a culto o di proprietà di stato, regioni, comuni ed enti locali. Inoltre sarà riproposta la detrazione già valida per la vecchia Imu: 50 euro per ogni figlio con meno di 26 anni.

Massimiliano Cavallo